urbanistica

Pianificazione comunale nel MEZZOGIORNO d'Italia: a che punto stiamo? Emerge una "DUALITA" tra territori regolati da leggi attente alla sostenibilità, ai valori ambientali e paesaggistici e regioni dove leggi arretrate, disattese o addirittura assenti sono il terreno dentro cui si perpetuano comportamenti illegali e inopportuni. Sviluppo territoriale e pianificazione urbanistica: proposte per la programmazione nella gestione delle risorse comunitarie della programmazione europea 2021-2027. Il corridoio transalpino del BRENNERO: una opportunità di sostenibilità nei trasporti e di rigenerazione ambientale e territoriale. GIACARTA e le sfide delle megalopoli nel sud del mondo. Molte grandi città globali del sud del mondo hanno fronteggiato crescite urbane a ritmi senza precedenti, con conseguente mancanza di alloggi a prezzi accessibili ed infrastrutture adeguate.

282

Rivista bimestrale Anno XXXXV Novembre-Dicembre 2018 ISSN n. 0392-5005

€ 10,00







Aperture

Percorsi legislativi regionali

il Punto

Il bisogno di urbanistica. Breve riflessione post VII RUN e XXX Congresso dell'INU

Francesco Sbetti

Silvia Viviani

O8 | Pianificazione comunale nel Mezzogiorno d'Italia: a che punto siamo?

a cura di Emanuela Coppola

11 Stato della pianificazione comunale nella regione Basilicata

Giuseppe Bruno

Da una prassi urbanistica frammentata ad una "cultura di piano"

Francesco Scorza

Materiali per il dibattito sulla pianificazione comunale in Calabria

Giuseppe Caridi

19 Trasformazioni territoriali e pianificazione delle dinamiche costiere. La pianificazione strutturale e la VAS del Comune di Crotone

Sante Foresta

19 Lo stato della pianificazione in Campania

Gilda Berruti, Emanuela Coppola, Michele Grimaldi, Roberto Musumeci e Marialuisa Petti

23 Perché in Campania si stenta a pianificare?

Gilda Berruti

Caserta provincia plurale. Tra pianificazione urbanistica e politiche innovative per il territorio

Giuseppe Guida, Adriana Galderisi

28 Dilemmi e prospettive del governo del territorio a Pozzuoli

Roberto Gerundo

30 L'urbanistica in Molise: ritorno al passato

Emilio Natarelli

Della non governabilità: inventare il presente dei luoghi dell'abusivismo perenne della costa tarantina orientale Francesco Maiorano

La pianificazione comunale in Sicilia: quali vie d'uscita dallo stallo?

Daniele Ronsivalle

37 L'INU per il Mezzogiorno, una proposta oltre il dualismo Pierluigi Properzi

39 | Verso la Programmazione europea 2021-2027. Prime proposte

a cura di Franco Marini

39 Programmazione europea 2021-2027. La necessità di una visione territoriale

Franco Marini

42 La dimensione territoriale nella Programmazione comunitaria post 2020

Simone Ombuen

45 Infrastrutture verdi e blu. Una priorità nazionale per la pianificazione urbanistica e la coesione territoriale nei prossimi anni

Carlo Gasparrini

48 Il corridoio transalpino del Brennero: una opportunità di sostenibilità nei trasporti e di rigenerazione ambientale e territoriale

a cura di Francesco Sbetti

49 **Autostrada e territorio costruiscono il futuro** *Luigi Olivieri*

49 Infrastrutture e territorio

Peter Morello

54 Il ruolo delle infrastrutture

Giulio Santagata

L'impatto ambientale di un'infrastruttura autostradale in una valle alpina e strategie di mitigazione

Lorenzo Giovannini

58 L'autostrada

Carlo Costa

59 Merci e logistica: l'Interporto Quadrante Europa
Nicola Boaretti

62 La ferrovia

Ezio Facchin

68 Il territorio: Bolzano

Maria Chiara Pasquali

70 Il territorio: abbandono e corridoi europei Silvia Zanetti

74	Una finestra su:	Giacarta
	a cura di Enrica Papa	

74 Giacarta e le sfide delle megalopoli nel sud del mondo David Wallace Mathewson

82 | INU per Jane's Walk 3.0 - Esiti concorso @ Biennale Spazio Pubblico

a cura di Ambra Bernabò Silorata, Gaetano Manuele, Roberta Calcina, Andrea Scarchilli

Muri e Murales nel quartiere Rebibbia a cura di Elena Paudice

86 Green Jane's Walk a cura di Rossella, di Giacomina, di Emanuele e del "Laboratorio San Lorenzo" Fabiola Fratini

88 Rassegna urbanistica

La sicurezza urbana. Una metodologia per la costruzione della mappa del rischio

Francesca Coppola

ComuniCiclabili FIAB: la rete di buone pratiche per diffondere la ciclabilità urbana V. Lorenzelli, R. Di Marcello

92 Laboratorio San Lorenzo. Prove di rigenerazione sostenibile nel quartiere di San Lorenzo a Roma Fabiola Fratini

96 CONTEST FOTOGRAFICO

a cura di Luana Di Lodovico

98 Strumenti di lavoro

98 Movimenti urbani e globalizzazione: innovazione sociale e fallimenti del mercato nelle città

Niccolò Pieri

101 | Giardino terapeutico: come il design biofilico promuove la

Simona Totaforti

103 | Assurb

a cura di Daniele Rallo

103 Le Tre Ecologie di Triscina: se dietro la demolizione ci fosse un progetto di rete ecologica?

Luca Lazzarini, Giuseppe Claudio Vitale

106 Libri e altro

a cura di Federico Camerin

Opinioni e confronti

Capire il territorio per migliorarlo: e se cominciassimo a far parlare i "numeri"?

Claudio Perin

112 Indici

> in quarta Cantiere della Galleria di base del **Brennero**

Marco Widmann



a cura di Ambra Bernabò Silorata, Gaetano Manuele, Roberta Calcina, Andrea Scarchilli

INU per Jane's Walk 3.0 - Esiti concorso @Biennale Spazio Pubblico

A Roma nel maggio scorso all'evento conclusivo della quinta edizione della Biennale dello spazio pubblico, è si è svolto il workshop di "Inu per Jane's Walk", che è stato anche il coronamento della terza collaborazione tra l'Istituto Nazionale di Urbanistica e la piattaforma internazionale Jane's Walk, che celebra Jane Jacobs attraverso passeggiate gratuite, libere ed aperte a tutti. Gli articoli di presentazione dell'iniziativa e delle passeggiate che hanno vinto il concorso collegato, che nelle città del nostro Paese ha promosso un modo innovativo di vivere i quartieri, valorizzando la partecipazione delle comunità alla discussione e alla conoscenza degli spazi urbani. "Muri e murales" e "Green Jane's Walk 2.0" sono le passeggiate premiate: si sono svolte entrambe a Roma.

Jane's Walk è una manifestazione internazionale nata in Canada nel 2007 in onore dell'attivista statunitense Jane Jacobs e delle sue grandi idee: l'importanza del capitale e dell'innovazione sociale, dell'esperienza del cittadino e del suo ruolo centrale nel processo creativo del "fare la città". Ogni anno, il primo weekend del mese di maggio, in concomitanza con il compleanno della Jacobs, in tutto il mondo si celebrano i cittadini, le loro città e le relazioni che vi si intessono, attraverso passeggiate gratuite, libere ed aperte a tutti, guidate da persone entusiaste. Così le Jane's Walk prendono la forma di conversazioni itineranti sui temi più vari che possono appassionare una comunità, con l'obiettivo di accrescerne la consapevolezza urbana, il sentimento di appartenenza e di stimolare il dialogo tra cittadini ed esperti. L'obiettivo di Jane's Walk è sviluppare una tradizione e un'educazione urbana, nonché un approccio progettuale basato sulla concertazione con la comunità, incoraggiando passeggiate guidate dai cittadini per osservare, riflettere, condividere, discutere e re-immaginare collettivamente i luoghi in cui ciascuno di noi vive, lavora e gioca. Questi i principi di Jane's Walk:

- Tutti possono guidare una Jane's Walk
- Gli organizzatori sono volontari, l'iniziativa è gratuita.
- Jane's Walk celebra l'eredità e le idee dell'attivista e scrittrice Jane Jacobs accompagnandole persone all'esplorazione dei loro quartieri.
- Jane's Walk promuove quartieri e città progettate per le persone, con le persone.
- Jane's Walk incoraggia un ambiente in cui le persone possano scegliere di camminare, non solo come un'opzione ricre-

- ativa, ma come un esercizio quotidiano divertente e possibile, per migliorare lo stato di salute ed aumentare la coesione sociale.
- I Walk Leaders facilitano le conversazioni itineranti attraverso aneddoti interessanti e racconti sui loro quartieri. Coinvolgono i partecipanti nelle discussioni per condividere opinioni ed osservazioni.
- Jane's Walk aiuta le persone a creare comunità forti, resilienti, intraprendenti, infondendo senso di appartenenza e incoraggiando l'impegno civile.
- Le Jane's Walk sono un'eredità vivente e dinamica delle idee di Jane Jacobs. Esplorano, criticano ed applicano le idee della Jacobs per far progredire l'impegno locale ed informare i processi di progettazione della città.
- Jane's Walk è un'iniziativa apartitica che cerca di garantire una pluralità voci ed idee nelle discussioni sulle città, i quartieri, e sull'impegno delle comunità.

L'iniziativa è sostenuta, in Italia, da una stretta collaborazione con l'Istituto Nazionale di Urbanistica. Dal 2017, attraverso le call, i concorsi e i workshop realizzati con l'Istituto, la rete di città che aderiscono a Jane's Walk si è estesa dal Nord al Sud del Paese. Anno dopo anno, in ciascuna città è aumentato il numero di passeggiate e di cittadini coinvolti, sempre di più, nei processi partecipativi dei loro quartieri. Bergamo, Bologna, Cagliari, Catania, Ivrea, L'Aquila, Matera, Milano, Napoli, Olbia, Perugia, Roma, San Benedetto Po, Sanremo, Taranto, Torino, Venaria Reale, Vietri sul Mare hanno organizzato, in questi anni, almeno una manifestazione di passeggiate "secondo Jane" con il patrocinio di INU. Quest'anno la collaborazione tra INU e Jane's Walk è culminata con un concorso all'interno della Biennale dello Spazio Pubblico 2019. Durante l'incontro sono state esposte, sottolineando gli aspetti e le indicazioni emerse, le passeggiate che hanno aderito alla call e ai principi di Jane's Walk. Una giuria di esperti composta da Alessandro Bruni, Carmen Giannino e Marichela Sepe (INU) ha conferito tre menzioni e un riconoscimento ex-aequo alle passeggiate che si sono distinte secondo la filosofia e gli obiettivi dell'iniziativa e che hanno saputo valorizzare al meglio i temi dell'arte pubblica, della città verde, della mobilità sostenibile e dello spazio pubblico come luogo dell'incontro e della socializzazione e che sono state in grado di innescare processi di riappropriazione e di rigenerazione delle aree pubbliche da parte delle comunità locali.

"Muri e Murales", condotta a Roma, nel quartiere di Rebibbia da Elena Paudice e "Green Jane's Walk 2.0", condotta nel quartiere San Lorenzo di Roma da Rossella, Giacomina, Emanuele Caputo e dal Laboratorio San Lorenzo (Fabiola Fratini e Antonio Cappuccitti), sono state le passeggiate vincitrici del concorso INU per Jane's Walk 3.o. A queste, si aggiungono le tre menzioni conferite dalla giuria a passeggiate altrettanto coerenti e coinvolgenti: la passeggiata condotta all'Aquila da Quirino Crosta, Federico Eugeni e Luana Di Lodovico, la passeggiata condotta a Catania da Delia Valastro, la passeggiata condotta a Napoli da Francesca Zerella.

"INU per Jane's Walk" promuove uno strumento fondamentale nella sua estrema semplicità, la passeggiata, che auspichiamo possa coinvolgere tutti quei cittadini che si sentono esclusi dai processi socio-urbanistici di cui sono i veri protagonisti. Ci auguriamo che anche i City-makers indossino un paio di sneakers per addentrarsi nelle città con i piedi, gli occhi, le orecchie e il cuore dei loro abitanti.

I curatori di INU per Jane's Walk sono: Ambra Bernabò Silorata (Jane's Walk Rome), Gaetano Manuele (Jane's Walk Catania), Roberta Calcina (Jane's Walk Olbia), Andrea Scarchilli (INU)

Muri e Murales nel quartiere Rebibbia

a cura di Elena Paudice

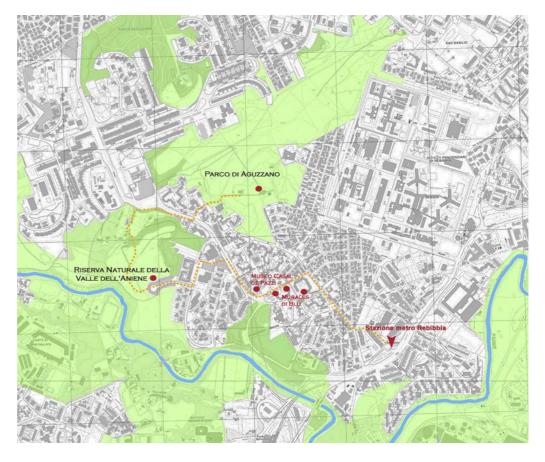
La scelta del quartiere

Il quartiere di Rebibbia, situato ad est di Roma e parte del IV Municipio, è conosciuto principalmente per l'omonimo carcere ma anche per ospitare il capolinea della metropolitana linea B. È un quartiere che ha conosciuto varie vicende storiche, tra cui l'insediarsi nel lontano 1474 della nobile famiglia fiorentina dei Pazzi, che si stabilirono in un casale preesistente sito tra via Nomentana e viale Kant, nella parte del Municipio denominata oggi proprio Casal de' Pazzi.

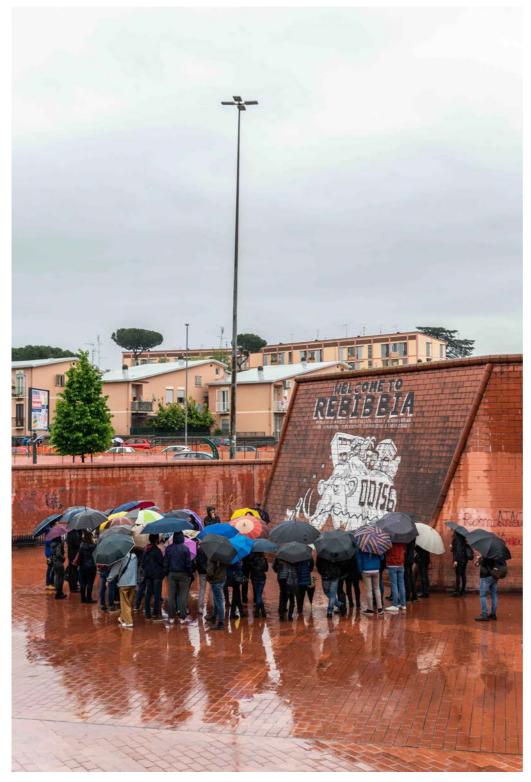
Ma lo sviluppo maggiore dell'area è avvenuto durante la prima metà del 1900, in relazione alla costruzione del carcere iniziata nel 1938. Le sue alte pareti cementizie delimitano il quartiere ad est, e si contrappongono alle peculiarità naturali e paesaggistiche come il fiume Aniene, e l'adiacente parco di Aguzzano collocato a nord-ovest. A sud, invece, è la strada consolare Tiburtina ad attraversare e tagliare il quartiere per formare un ulteriore limite.

I limiti, i "muri", naturali e antropici hanno contribuito a rendere Rebibbia un quartiere chiuso, composto da piccole abitazioni anche su due livelli a cui fanno da quinta gli alti edifici di edilizia residenziale pubblica, che un giorno sono diventati la "tela bianca" su cui dipingere la rabbia e la voglia di riscatto dei cittadini. Nel quartiere, infatti, sono nate tante piccole realtà di aggregazione sociale, divise in varie associazioni unite dall'obiettivo comune di contribuire alla rivitalizzazione del quartiere per superare quei luoghi comuni che associano Rebibbia a forme di degrado sociale ed ambientale. Ecco allora che la Jane's walk si rivela l'occasione ideale per conoscere da vicino questi luoghi, le comunità che li abitano e nutrono progetti di una futura rigenerazione. Le varie opere di street art realizzate negli ultimi anni ne sono una visibile e condivisa testimonianza.

La Jane's Walk 2019 condotta con gli studenti di Urbanistica, del corso di laurea in Ingegneria Edile-Architettura (titolare Claudia Mattogno), ha avuto come guida associazioni e abitanti per attraversare assieme questo luogo contradittorio ma nello stesso tempo sorprendente.



Mappa del percorso







Il percorso

Assieme agli studenti e alle associazioni locali quali Comitato di quartiere Mammut, Forum per la Tutela del Parco di Aguzzano e l'associazione Insieme per l'Aniene, abbiamo strutturato un percorso che attraversasse il quartiere in modo trasversale permettendo ai partecipanti di conoscere i punti più rappresentativi dal punto di vista sociale ed ambientale. È nato così un percorso di circa 3 chilometri, articolato in sette tappe, ognuna delle quali è stata illustrata da uno studente e da un abitante, per fornire delle

informazioni di carattere generale e per impostare un confronto attivo e partecipativo.

Siamo partiti dalla stazione metro Rebibbia, la porta di accesso al quartiere, segnalata dal murale dell'artista locale Zerocalcare, realizzato il 2 e il 3 dicembre del 2014, nell'ambito della fiera della piccola e media editoria "Più libri più liberi". Il mammut, protagonista del murale, è simbolo ed elemento di orgoglio per il quartiere in quanto, negli anni Ottanta, furono ritrovati nei resti di questo grande mammifero in località Casal de Pazzi.

Nel murale, al di sopra del mammuth che porta sulle spalle il peso del quartiere, si legge la scritta "Welcome to Rebibbia. Fettuccia di paradiso stretta tra la Tiburtina e la Nomentana, terra di Mammuth, tute acetate, corpi reclusi e cuori grandi". Ma forse ciò che emerge di più è lo slogan nella parte bassa del murale, un riassunto dello stato d'animo dei cittadini: "Qui ci manca tutto, non ci serve niente". Da qui ci siamo spostati verso via di Casal de' Pazzi, passando per parco Kolbe, un'area che dal 2009 è entrata a far parte dei Punti Verde Qualità, un programma

proposto dal Comune per recuperare aree residuali e degradate attraverso l'affidamento in gestione a privati. Attualmente l'area, gestita da un centro di fitness, è totalmente recintata e solo l'area cani è ad uso pubblico, mentre per accedere al resto del parco bisogna entrare nel centro sportivo. Gli abitanti non condividono questa operazione, che ha comportato la privatizzazione di suolo pubblico non offrendo servizi utilizzabili dall'intera cittadinanza.

Dal parco Kolbe ci siamo diretti verso la seconda tappa, programmata in via Giovanni Palombini, dove siamo stati sopresi dai colori del grande murale intitolato "La spirale della storia della terra", realizzato dal writer Blu nel 2015, quando l'artista venne contattato dal comitato di quartiere per realizzare dei graffiti sulle facciate cieche degli edifici di edilizia popolare.

Blu è un'artista fuori dagli schemi e, nonostante sia stato definito nel 2011 dal The Guardian uno tra i dieci migliori street artist del momento, rimane una personalità sfuggente che ama realizzare le sue opere in contesti non istituzionali. In questa occasione, l'unico compenso richiesto è stato un contributo irrisorio per l'acquisto dei materiali necessari per realizzare l'opera.

Il murale "La spirale della storia della terra" deve essere letto dal basso verso l'alto, poiché rappresenta la storia degli esseri viventi, dalle prime forme di vita fino alla civiltà contemporanea, che si sgretola in grigi pezzi per il peso di una società consumistica, inquinata dall'industria, la quale ha compromesso anche l'ambiente da dove proviene.

È sempre una critica all'attuale società dei consumi la protagonista della terza tappa: il murale Capita. Situato in via Ciciliano è l'ultimo intervento di Blu a Rebibbia realizzato nel 2018, quando l'artista ha sentito il bisogno di ritornare nel quartiere per lasciare un ulteriore segno. Nel murale è ritratta una giostra multicolore composta da scivoli acquatici, che si rivelano essere un gioco solo per pochi. Gli scivoli, infatti, terminano la loro corsa in due vasche: una composta da acqua putrida, dove finiscono i più deboli, l'altra da una piscina piena di acqua cristallina dove galleggiano potenti e i ricchi, che sorseggiano champagne. Blu raffigura in modo ironico e spietato quella parte del potere sempre più corrotta, dove prevalgono gli sprechi e l'ostentazione di questi, per marcare i livelli di disuguaglianza sociale.

Poco più avanti verso via Galbani è localizzata la nostra quarta tappa segnata dalla presenza della prima opera che l'artista ha realizzato nel quartiere, dove, con i colori della bandiera della pace sono dipinte le radici di un albero che si trasformano in tentacoli, i quali si arrampicano fino alla cima dell'edificio distruggendo le sbarre delle finestre del carcere di Rebibbia. Accanto una fitta vegetazione di alberi, invece, invade i tetti e dona colore ad una grigia città.

I murales di Blu hanno rappresentato tre tappe importanti del nostro percorso, e il racconto dei cittadini su come l'artista abbia saputo raffigurare i loro pensieri ci ha fatto capire come siano da non sottovalutare le azioni che provengono dal basso. Quasi di fronte troviamo il Museo di Casal de' Pazzi, famoso per contenere i resti e le zanne di un mammut vissuto 250.000 anni fa. Il museo nel 2019 ha inaugurato il murale di Jerico dal titolo "Riflessi", dipinto sul suo muro perimetrale. L'intervento è stato realizzato tramite un bando pubblico, diffuso da Zetema Progetto Cultura su incarico della Sovrintendenza Capitolina, per rendere più attrattivo e comunicativo l'accesso al museo. Jerico, con un'opera visionaria, ha voluto raccontare il tempo che scorre lentamente raffigurando un paesaggio preistorico che si riflette in un'acqua limpida. Lasciando la natura artefatta di Jerico ci siamo addentrati verso la Riserva naturale della valle dell'Aniene, la nostra sesta tappa. La riserva rappresenta uno dei polmoni verdi per il quartiere ma è di difficile accesso. Il parco è stato istituito nel 1997 e, per i suoi percorsi naturalisti e il sistema di orti urbani, rappresenta una grande potenzialità per tutto il territorio urbano. Dalla riserva ci siamo mossi verso il punto d'arrivo del nostro percorso, il casale Alba 2 nel parco di Aguzzano.

Quest'area, riconosciuta parco regionale nel 1989, racchiude al suo interno vari casali, denominati Alba 1 Alba 2 e Alba 3. Il casale Alba 3 soprannominato anche 'La Vaccheria', è stato restaurato e riqualificato nel 2002 per ospitare la funzione di biblioteca e di sede del Centro di Cultura Ecologica – Archivio Ambientalista. Il casale Alba 2 è stato al centro di una riqualificazione spontanea ad opera di alcuni cittadini che in autogestione si occupano della sua manutenzione e lo hanno trasformato in un contenitore di attività culturali di supporto al quartiere. L'adiacente casale Alba 1, invece, non ricopre al momento nessuna funzione nonostante rappresenti la memoria storica locale, in quanto una volta era una piccola chiesa dove alcuni abitanti raccontano di essersi sposati. Per il casale Alba 1 il Comune ha predisposto la concessione tramite bando in favore di enti, società o associazioni per l'inserimento di funzioni didattiche e sociali inerenti al tema "food". Le varie associazioni di quartiere si sono unite per difendere questo piccolo casale e per trasformarlo in un bene comune, con delle attività utili per gli abitanti.

Dopo La Jane's walk

La passeggiata ha offerto nuovi stimoli agli studenti, i quali sono stati orientai verso una progettazione dal basso, dove il cittadino è al centro del difficile progetto di riqualificazione dello spazio pubblico. Ma ci ha anche permesso di confrontarci con gli abitanti, di comprendere i luoghi attraverso il loro sguardo, per elaborare nuovi scenari verdi per il quartiere, al fine di valorizzarne le tante potenzialità.

La preparazione dell'evento ha richiesto una cooperazione tra il corso di urbanistica e le associazioni, una collaborazione che non è terminata con la fine del festival Jane's Walk ma che è in continua evoluzione. Al casale Alba 2, infatti, per tutelare e valorizzare il parco di Aguzzano e l'intero quartiere, sono ancora aperti vari tavoli di lavoro tematici, in cui si affrontano vari argomenti di natura ambientale, storica e sociale, al fine di produrre delle piccole azioni di rigenerazione urbana.



Indice degli autori

Ambra Bernabò Silorata Jane's Walk Rome

Gilda Berruti Dipartimento di Architettura, Università Federico II di Napoli

Nicola Boaretti Direttore Consorzio ZAI - Interporto Ouadrante Europa Verona

Giuseppe Bruno Membro del Direttivo INU Basilicata

Roberta Calcina Jane's Walk Olbia

Federico Camerin INU Veneto. Redazione UI

Giuseppe Caridi Dipartimento Patrimonio Architettura Urbanistica, Università Mediterranea di reggio Calabria

Emanuela Coppola Ricercatrice in urbanistica presso il Diarc dell'Úniversità di Napoli "Federico II"

Francesca Coppola Dipartimento di Ingegneria Civile, Università di Salerno

Carlo Costa Direttore tecnico Generale di Autostrada del Brennero SpA

Luana di Lodovico Università degli Studi dell'Aquila

Raffaele Di Marcello FIAB - Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta

Ezio Facchin Esperto di sistemi ferroviari

Sante Foresta Ricercatore di Urbanistica - Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

Fabiola Fratini Sapienza Università di Roma

Adriana Galderisi Dipartimento di *Architettura e Disegno* Industriale – Aversa – Università della Campania "Luigi Vanvitelli"

Carlo Gasparrini INU – Docente di Urbanistica presso l'Università Federico II di Napoli

Roberto Gerundo Professore di Tecnica Urbanistica presso l'Università di Salerno; Assessore al Governo del Territorio del Comune di Pozzuoli

Lorenzo Giovannini Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica, Università di Trento

Michele Grimaldi Dipartimento di Ingegneria Civile, Università di Salerno

Giuseppe Guida Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale – Aversa – Università della Campania "Luigi Vanvitelli"

Luca Lazzarini Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST) del Politecnico di Torino

Valeria Lorenzelli FIAB - Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta

Francesco Maiorano Urbanista

Gaetano Manuele Jane's Walk Catania

Franco Marini *INU* – coordinatore Community "Risorse per i progetti". Dirigente Urbanistica comune di Perugia

David Wallace Mathewson BSc Arch, MA H + U (AA), MA IPSD Docente di Pianificazione Internazionale e Progettazione urbana, Università di Westminster

Peter Morello INU Alto Adige - Südtirol

Roberto Musumeci Pianificatore Territoriale

Emilio Natarelli Architetto e urbanista, già Assessore all'Urbanistica e Vicesindaco del Comune di Campobasso

Luigi Olivieri Presidente Autostrada del Brennero SpA

Simone Ombuen Coordinatore del Corso di Laurea magistrale in progettazione urbana, . Università Roma Tre, Dipartimento di Architettura

Enrica Papa University of Westminster, Department of Planning and Ťransport, London

Maria Chiara Pasquali già assessore all'urbanistica del Comune di Bolzano

Elena Paudice Phd student, Università La Sapienza di Roma

Claudio Perin Regione Veneto

Marialuisa Petti Dipartimento di Ingegneria Civile, Università di Salerno

Niccolò Pieri PhD, Doctoral School of Social Sciencies, Úniversità degli Studi di Trento, Dipartimento di Economie e Management

Pierluigi Properzi INU, responsabile scientifico Rapporto dal Territorio

Daniele Rallo AssUrb

Daniele Ronsivalle Architetto phD Professore Associato in Urbanistica, Università degli Studi di Palermo Dipartimento di Architettura, sezione Città, Territorio, Paesaggio

Giulio Santagata Consigliere delegato Nomisma

Francesco Sbetti Direttore UI

Andrea Scarchilli INU

Francesco Scorza Presidente INU Basilicata, Ricercatore in Urbanistica e Pianificazione Territoriale, Scuola di Ingegneria Università degli Studi della Basilicata

Simona Totaforti Professore associato di Sociologia urbana, Università per stranieri Dante Alighieri di Reggio Calabria

Giuseppe Claudio Vitale Funzionario Prefettizio sovraordinato ďel Comune di Castelvetrano per l'area tecnica, urbanistica ed edilizia; Responsabile del Servizio Pianificazione del territorio del Libero Consorzio Comunale di Enna

Silvia Viviani Presidente INU

Silvia Zanetti Politecnico di Milano

Indice dei luoghi

Basilicata Bolzano Calabria Campania Crotone Europa Giacarta (Indonesia) Italia Milano Molise Pozzuoli Provincia di Bolzano Provincia di Caserta Provincia di Modena Provincia di Taranto Provincia di Trento Provincia di Verona Roma Sicilia Verona

Nel prossimo numero

- Progetti di rigenerazione urbana in Veneto
- Le politiche abitative nel Portogallo post crisi



urbanistica

INECHANA PARA DIN

Marco Widmann, Cantiere della Galleria di base del Brennero